



## Segreteria Regionale Campania

e- mail: [uilpapolpencampania@gmail.com](mailto:uilpapolpencampania@gmail.com)

Prot. n°. 29092020 s.r.

Napoli 29/09/2020

Alla Direzione della casa circondariale  
Antonio Caputo  
SALERNO

E. p.c.

Al P.R.A.P. Campania  
Dr. Antonio Fullone  
NAPOLI

All'Uff. Relazioni Sindacali P.R.A.P.  
NAPOLI

Alla Segreteria Nazionale UIL PA P.P.  
ROMA

Al Segretario Generale Regionale UIL PA P.P.  
Sig. Domenico de BENEDICTIS  
NAPOLI

Al Segretario Generale Provinciale UIL PA P.P.  
Sig. Lorenzo LONGOBARDI  
SALERNO

OGGETTO: carichi di lavoro e violazione dei diritti soggettivi del personale di Polizia Penitenziaria.

Egregio Signor Direttore,

Sono sempre più frequenti le manifestazioni di disagio lavorativo che giungono a questa Organizzazione Sindacale da parte del Personale di Polizia Penitenziaria di stanza.

Sono anni oramai che segnaliamo questa strana impostazione dell'organizzazione dei servizi, determinando un forte senso di abbandono tra il personale operante come la compressione dei carichi di lavoro e la violazione dei diritti soggettivi creando di conseguenza un disallineamento delle norme, basti pensare al numero dei congedi ordinari accumulati nel tempo e non smaltiti.

Pensiamo anche al Reparto denominato 1° sezione, dove il personale di Polizia ciclicamente deve vigilare nei turni pomeridiani da solo due (02) semi sezioni, quando il P.I.L. prevede la collocazione di due Agenti, sottovalutando tutto quello che riguarda la gestione dell'utenza e senza considerare che nei turni notturni, poco più del doppio del personale citato, è costretto a vigilare o almeno ci provano, tutto l'istituto penitenziario.

Sembrerebbe che l'accompagnamento e immissione dei detenuti al campo sportivo, viene effettuato il più delle volte con un solo Agente ciò significa che come spesso accade, nel momento in cui una parte dell'utenza chiede di rientrare nel rispettivo reparto di provenienza, l'Agente addetto è costretto a lasciare da soli la restante parte dei detenuti all'interno del campo sportivo, mettendo a rischio la sicurezza dell'istituto e dei detenuti stessi.

Potremmo farne ancora tanti altri di esempi per rappresentare la situazione allarmante che vive la circondariale di Salerno e che ha nel tempo letteralmente esaurito tutte le energie del personale operante, ma volutamente, ne citiamo soltanto qualcun'altra che ci ha lasciato davvero basiti.

Ci viene riferito che nonostante sia in itinere un ordine di servizio che disciplina il corretto utilizzo del personale di Polizia per l'espletamento del servizio di sentinella da mesi, viene ciclicamente impiegato solo il personale femminile.

Ora, come apostrofava un noto conduttore televisivo *la domanda nasce spontanea*:

Ma gli ordini di servizio che la S.V. ha emanato nel tempo in merito all'impiego dei tutte le cariche fisse vengono coerentemente e strutturalmente eseguiti?

L'impiego del Personale di Polizia Penitenziaria femminile tenuto conto dell'esubero in forza rispetto alla pianta organica prevista, viene effettuato secondo criteri strutturati e programmati che siano di supporto all'impianto maschile?

Ci viene difficile infatti comprendere, come mai nonostante risulti un esubero di personale di Polizia Penitenziaria femminile, non si riesce a collocare la seconda unità in Portineria per esempio, che oltre ad elevare gli standard di sicurezza, potrebbe tornare utile anche per altri servizi d'istituto, oppure programmare un servizio di ronda automontata con una unità femminile e una maschile, in modo tale da dar più respiro all'interno dell'istituto nel caso in cui si dovesse intervenire per altri servizi come gli invii ospedalieri, evitando di ridurre ancora di più all'osso il reparto maschile già fortemente compromesso.

Infine il servizio disciplinato per l'addetto alla postazione di servizio denominata P.V.A. ( Preposto Vigilanza Armata) forse, sarebbe stato opportuno sostituire la denominazione con *disponibile ai servizi vari*, perché deve ottemperare ad una serie di adempimenti che inficiano sul carico di lavoro e che sono ben lontane dalle prerogative previste dalla norma in merito alla salubrità e al benessere del personale durante l'espletamento del servizio, perché fare più cose contemporaneamente oltre ad incidere sullo stress fisico considerando che il personale dell'istituto penitenziario dalla S.V. gestito, ha come età media superiore al cinquantesimo anno di età, il tutto contribuisce solo ad abbassare vertiginosamente i margini di sicurezza già sotto i livelli minimi previsti e la conseguente tenuta del servizio.

Signor Direttore, il personale di Polizia Penitenziaria di Salerno sta letteralmente morendo giorno dopo giorno, perché non riesce più ad avere una visione futuristica e professionale del proprio lavoro, ma la cosa che più ci preoccupa è vedere gli sguardi di questi uomini e donne, che sono spenti e disorientati, perché lavorare secondo le norme contrattuali vigenti e avere la sicurezza di poter progettare la propria vita attraverso un servizio programmato nel rispetto delle pari opportunità, pare... sia diventato solo utopia o beneficio di pochi eletti...

Premesso quanto sopra, tenuto conto dei diversi ed infruttuosi appelli fatti alla Direzione di Salerno, si chiedono dettagliate e circostanziate informazioni in merito a quanto esposto.

Distinti saluti,

p. Segreteria Regionale  
Daniele Maurizio Giacomaniello

